



L'ex leader del Pci-Pds martedì alla Feltrinelli con La Forgia e Schiazza

Occhetto-Cofferati In libreria il futuro della sinistra

Cristiano Zecchi

Che il potere possa dare alla testa è cosa risaputa. Che logora chi non l'ha è un motto di andreottiana memoria. Ma che un libro dal titolo *Potere e antipotere* potesse mettere allo stesso tavolo Sergio Cofferati, Achille Occhetto ed Edoardo Schiazza era qualcosa di improbabile ai più. È però quanto accadrà martedì alle 18.30 alla Feltrinelli di piazza Ravennana, quando Occhetto verrà sotto le Due Torri per presentare il suo nuovo lavoro. Certo, che siano tutti e tre esponenti - più o meno alti - di sinistra è cosa certa ma ultimamente a Bologna sono successe molte cose tra di loro. La prima è il riflesso di quanto accaduto diciotto mesi fa, Di Pietro e Occhetto infatti si erano presentati uniti alle amministrative del 2004 e all'indomani del voto il sodalizio si ruppe come nei peggiori divorzi all'italiana. Ma qualche giorno prima Cofferati nominò un assessore dell'Idv - l'ex Silvana Mura, già segretaria regionale dei dipietristi - mentre l'unico eletto in consiglio comunale, Serafino D'Onofrio, fin da subito si era definito

"occhettiano, prego". A separazione avvenuta, i problemi non tardarono a venire. Innanzitutto con l'Unione, dal momento che il Cantiere-Società civile (così il nome degli occhettiani) non è riconosciuto a livello nazionale, che gli ha sempre trovati le porte chiuse ai vertici tra i partiti. Tanto che all'inizio di dicembre, prima che iniziasse l'incontro con sindaco e segretari dell'Unione per il bilancio di Palazzo D'Accursio, D'Onofrio ed Edoardo Schiazza (segretario regionale del Cantiere, già diessino) si presentarono con un cartello: la foto di un cane con il volto di Schiazza inserito in un cartello di divieto e sotto la scritta "Io non posso entrare". E adesso? Tutti seduti allo stesso tavolo. «Martedì non si parlerà minimamente di queste vicende - avverte Schiazza - parleremo del libro e della proposta di Occhetto a livello nazionale». Quale? «Quello che il nostro leader definisce una "costituente delle idee". Oltre a Occhetto e Cofferati sarà presente anche Antonio La Forgia. I tre sono legati da un tema unico: la riforma

del sistema politico». Schiazza ricorda la svolta di Occhetto dell'89, il movimento legato a La Forgia del '96 con i cittadini per l'Ulivo e Prodi e infine il 2004 con Cofferati: rilancio della partecipazione dei cittadini. «Tre esperienze che

possiamo dire che non hanno prodotto il risultato sperato - prosegue il leader regionale del Cantiere - non a caso siamo in una situazione in cui i cittadini sono impossibilitati ad esprimere opzioni di carattere personali. E comunque sono tre esperienze fatte a Bologna». Tornando nel vivo del libro, cosa propone esattamente Occhetto? «Una costituente delle idee dopo le elezioni, del resto Bertinotti parla di una nuova sinistra europea, poi c'è in campo l'Arcobaleno e il partito il partito democratico - chiude Schiazza - Insomma, è ora di parlare tutti assieme di come creare un nuovo soggetto politico che dia voce ai cittadini».

Insomma, una bussola per "capire il potere", quasi una parafrasi nazionale e locale del pensiero "made and versus Usa" di Noam Chomsky.